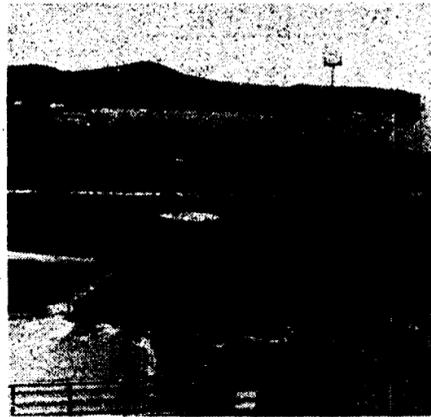


Il Mundial finisce in tribunale

A Firenze cinque avvisi di garanzia a imprenditori e amministratori. Li ha emessi il magistrato che nel '90 aprì l'inchiesta su appalti e aumenti per i lavori al Comunale. Non si conosce il reato ipotizzato. Un importo complessivo di 114 miliardi contro gli 80 preventivati.

Lo stadio dei sospetti



Una veduta dello stadio di Firenze, sul quale è stata aperta un'inchiesta per gli eccessivi costi dei lavori dei mondiali.

Svolta nell'inchiesta sui lavori allo Stadio Comunale di Firenze. Il giudice Alessandro Crini ha inviato cinque informazioni di garanzia e ordinato numerose perquisizioni presso studi di liberi professionisti, aziende pubbliche e private con sede a Milano. Il preventivo per lo stadio era 80 miliardi, il costo effettivo sarebbe di 114 miliardi. Non si conosce ancora il reato ipotizzato nei confronti dei cinque indagati.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO SCHERRI

FIRENZE. Brutta storia, questa dello Stadio Mundial. Una storia fatta di conti che non tornano, di spese che lievitano, di miliardi gettati al vento. E le prime conseguenze di quell'incremento di spese sono cinque informazioni di garanzia e numerose perquisizioni in studi di liberi professionisti e aziende pubbliche e private ordinate dal sostituto procuratore Alessandro Crini che aprì nel marzo '90 una inchiesta sullo Stadio Comunale di Firenze per chiarire se tutto

era regolare nell'appalto, nelle variazioni intervenute a lavori avviati, nei consistenti aumenti dei costi dello stadio. L'indagine è coperta da un rigido segreto istruttorio. Sconosciuti, ad esempio, i destinatari degli avvisi di garanzia. Si parla di imprenditori, direttori dei lavori, pubblici funzionari del Comune di Firenze. Ma non c'è nessuna conferma ufficiale. Ignota anche il reato ipotizzato dal magistrato nei confronti dei cinque indagati. È probabile che si tratti di falso in atto

pubblico. Ufficialmente è stato confermato solo che la Guardia di Finanza ha compiuto numerose perquisizioni presso studi di professionisti e di diverse ditte e imprese di Milano. L'ingente materiale sequestrato è ora all'esame degli investigatori. L'opera, che è stata realizzata dal raggruppamento di imprese capeggiato dalla Isa Italtel e costituito da Magri, Polcarbo e Face Standard che fra il 1988 e il 1990 - seguendo il progetto dell'architetto Gambini e sotto la sorveglianza dell'architetto Eugenio Macagnini, direttore dei lavori - ha trasformato il capoluogo di Pier Luigi Nervi per adeguarlo alle esigenze dei mondiali. Nel marzo '90, il giudice Crini aprì una indagine per verificare se vi erano delle sovrapposizioni fra i diversi progetti. Ad esempio, come si coordina, il progetto di superficie con il progetto dello Stadio? I lavori allo stadio, appaltati tutti alla

stessa impresa, cominciarono nel maggio 1988. Quelli per la riorganizzazione del Campo di Marte (importo originario 14 miliardi) furono affidati alla Isa Italtel e trattativa diretta: un sistema snello ma che offre minori garanzie di trasparenza e di imparzialità rispetto ad altri. Tanto è vero che il Comitato regionale di controllo non visò la delibera e chiese perché il Comune avesse scelto quel sistema di affidamento, che è previsto in casi di urgenza, nonostante che il finanziamento risultasse concesso fin dal febbraio precedente. Il magistrato acquisì copie delle deliberazioni riguardanti anche gli appalti dei lavori all'esterno dello stadio e vari altri documenti, fra cui i verbali della tempestosa seduta del consiglio comunale durante la quale il progetto del Campo di Marte fu bocciato dalla sollevazione del quartiere in rivolta. L'inchiesta di Crini tende essenzialmente a chiarire due punti: perché

Basket

Il campionato entra in scena

MILANO. A una settimana dall'inizio del campionato n. 70, il basket si è raccolto per la tradizionale «convention» della Lega, alla quale è intervenuto anche Gianni De Michelis che ha tracciato un quadro soddisfacente del basket italiano ed europeo nel suo ottavo anno da presidente della Lega carica che scade a novembre '92. Parole di soddisfazione per il passato e traguardi da raggiungere come la modifica legislativa per passare al professionismo. Al discorso politico di De Michelis è seguito quello tecnico di Boris Stankovic, segretario della federazione internazionale. Stankovic chiese di stabilire un tetto ai salari e di dar corso al regime di svuotamento dei giocatori, per evitare che solo i club ricchi possano far strada. Ha anche sostenuto l'opportunità di abolire certe fasi dei campionati e certe manifestazioni che non hanno interesse, riferendosi alla regular season e alla Coppa Italia. Il campionato italiano comune non si tocca, gli è stato replicato, e non si tocca il torneo a 32 squadre. Quanto al vincolo, il basket italiano chiede 5 anni per la sua abolizione, una serie di agevolazioni fiscali per la trasformazione delle società sportive in società di capitale e l'obbligatorietà della pubblicazione dei bilanci certificati. Ed ecco le cifre della stagione 1990-91 che si è chiusa con due milioni di spettatori complessivi (1.997.235, il 2,05 in più dell'anno precedente) e con 31 miliardi 119.561 di incasso, per un incremento del 17,25%. Per quanto riguarda la tv - a parte la nazionale che agli europei ha raggiunto i 4 milioni di telespettatori - il record di audience spetta alla quinta finale-scudetto Philips-Phonola con un ascolto medio di 1.574.000 (share 13,22). Quest'anno la Rai replica: al sabato il campionato (inizio 17,45), via il 21 settembre con Stefanel-Philips, il giovedì alle 23,30 un incontro di coppe europee, la domenica, su Tmc, una partita in diretta per la quale sono in corso trattative.

Calcio

Al Maracanà derby e spari 50 feriti

RIO DE JANEIRO. Sparatoria e arresti al derby Flamengo-Vasco De Gama: 50 feriti, 5 dei quali da colpi di arma da fuoco, e 4 arresti sono il bilancio degli incidenti avvenuti domenica notte allo stadio Maracanà di Rio, dove almeno 60 mila tifosi hanno assistito al derby tra le due squadre cittadine, Flamengo e Vasco De Gama, valevole per il campionato di calcio dello stato di Rio, e che è stato vinto dai rossoneri di Junior per 2-1. Gli incidenti sono avvenuti in varie riprese. Ancora prima che iniziasse la partita, due gruppi di tifosi rivali si sono affrontati fuori dai cancelli dello stadio con bastoni, coltelli e pietre, passando poi a scambiarsi colpi di arma da fuoco. Un ragazzo di 18 anni ha ricevuto una pallottola nell'addome, altri 4 sono stati ricoverati in ospedale con ferite di proiettile più lievi. Nuovi scontri sono avvenuti alla fine della partita: quando il Flamengo ha segnato il gol che dà la vittoria, decine di tifosi del Vasco hanno intrapreso un duro confronto con la polizia, intervenuta per sottrarre un flamenghista da un tentativo di inciaglio. Secondo i responsabili dell'ordine pubblico, i primi scontri erano promeditati: due gruppi di tifosi organizzati, la «Torcida jovem» del Flamengo e la «Força jovem» del Vasco, si erano dati appuntamento per duellare, come oramai avviene quasi regolarmente alla vigilia delle partite tra le due squadre. Incidenti anche in Argentina dove il campionato è giunto alla 3ª giornata e il derby di Buenos Aires tra il Racing e il River Plate è stato interrotto dopo che il portiere del River, Angel Comizzo, è stato colpito alla testa da un sasso ed è rimasto a terra, incosciente. L'incontro è stato sospeso dall'arbitro e fuori dallo stadio sono scoppiati tafferugli che hanno portato all'arresto di 6 tifosi.

Pallavolo. La finale persa con l'Urss ha lasciato il segno negli azzurri

Radiografia di una sconfitta

Gli azzurri del volley sono tornati ieri in Italia, con al collo una medaglia d'argento, una medaglia amara almeno per le aspettative della squadra italiana. La sconfitta di domenica scorsa con l'Urss non pregiudica nessun obiettivo, soltanto il risultato di 3 a 0 brucia ancora. «Siamo arrivati secondi, mica ultimi. La responsabilità della sconfitta è solo mia» ha detto Velasco, ct azzurro.

LORENZO BRIANI

BERLINO. «Questa sconfitta ci farà un bene enorme», è Julio Velasco che parla appunto. Da due anni gli azzurri dominano il mondo del volley, guardano tutte le squadre dall'alto in basso e vincono ininterrottamente. L'altro ieri, però, è accaduto un fatto inconsueto, i ragazzi di Velasco hanno dovuto abbandonare il campo sconfitti. I colleghi russi li avevano fatti tornare alla realtà. «L'Urss - continua Velasco - mi è sembrata l'Italia di due anni fa. A quei tempi noi giocavamo con una grinta inaudita, con la rabbia di chi ha fino a quel momento sempre perso, la voglia di vincere che non siamo riusciti a dimostrare

tutto essere un 3 a 2, chiunque avrebbe potuto vincere. È capitato a noi, forse domani capiterà agli azzurri».

Julio Velasco è deluso, arrabbiato. I suoi ragazzi, quelli dell'oro brasiliano, quelli del 1º posto nella World League non sono riusciti a confermare il successo europeo dell'89. Eppure questo era l'obiettivo in effetti - spiega il tecnico argentino - avremmo potuto fare di più. Ci ritroviamo con la rabbia in corpo, una rabbia difficile da scacciare e la responsabilità principale è la mia. Non è giusto scaricare le colpe su nessuno dei miei atleti che hanno disputato un buon campionato europeo.

Lo si sapeva che Julio si sarebbe accollato tutte le responsabilità della sconfitta, lo aveva detto fin dall'inizio, due anni fa quando aveva accettato l'incarico della nazionale «in tema di azzurri deciso soltanto io. Se sbagliò mi prenderò le responsabilità, tutte quante, almeno quelle che mi competono». E così è stato. Si è preso ogni colpa senza bat-

ter ciglio, ci ripenserà ancora. I motivi di una sconfitta per 3 a 0 in una finale del campionato europeo li analizzerà, li discuterà con i suoi ragazzi. L'obiettivo principale, ora che gli europei sono terminati, sono i Giochi di Barcellona. «Le Olimpiadi - precisa Velasco - sono sempre state l'obiettivo principale, magari i campionati europei potevano rappresentare la prima tappa verso Barcellona. Una tappa importante, non fondamentale, ma molto importante». E bene che le sconfitte arrivino ora e non nella prossima estate, a Barcellona, l'Italia si dovrà confrontare nuovamente con il mondo intero e dovrà difendere il titolo mondiale conquistato in Brasile nell'ottobre scorso.

«Non credo - conclude Velasco - che un secondo posto sia da buttare, anni fa questi risultati sarebbero stati tramutati in trionfi. Non tramutiamo il nostro 2º posto in una sconfitta. Non sarebbe giusto per i ragazzi e per tutto il movimento pallavolistico italiano».

Andrea Lucchetta. Il suo campionato europeo non è stato esaltante, ha disputato due incontri perfetti, poi è caduto con i compagni verso i livelli ai suoi sconosciuti.

Andrea Gardini. Il migliore degli azzurri, l'unico che ha cercato con la voce e con le mani di modificare le sorti dell'incontro con la Russia. Il centrale di Bagnacavallo è stato il solo atleta azzurro a non essere sostituito da Velasco per motivi tecnici, un traguardo importante vista la girandola di cambi effettuati.

Andrea Gianni. Riserva di lusso o titolare inamovibile? Velasco lo ha utilizzato in entrambi i ruoli e lui ha risposto alla sua maniera, schiacciando e ricevendo piuttosto bene. È crollato nella finalissima.

Andrea Zorzi. Da lui ci si aspettava di più. Lo schiacciatore azzurro più potente, l'uo-



Paolo Tofoli in azione durante la finale europea con l'Urss

mo dell'ultimo punto. Ha disputato un campionato europeo al di sotto dei suoi livelli. Con la Urss è entrato in partita soltanto al termine del 3º set, quando l'incontro era già segnato.

Paolo Tofoli. Un campionato incoloro, il suo. Non una giocata geniale, non un incontro condotto ai livelli brasiliani. C'è però da dire che, se il regista non è sorretto da una buona ricezione è difficile fare una buona figura. E lui stavolta non l'ha fatta.

Ferdinando De Giorgi. Ogni volta che è stato chiamato in causa da Julio Velasco ha dato il massimo di sé stesso. L'unico neo, ma non è colpa sua, è l'altezza. È alto appena 176 cm.

Lorenzo Bernardi. Julio Velasco lo ha mandato in panchina nei primi 5 incontri per poi richiamarlo nel sestetto base per semifinali e finali. Ogni

Brevissime

Una '94 record. Centotrentatré squadre iscritte ai mondiali di calcio statunitensi. Record precedente: 112 (Italia '90).

Gli auguri di Lanna. Il doriano ha inviato un telegramma e poi ha telefonato in ospedale a Joao Paulo.

Riedile fermo. Per circa un mese: è il responso dei medici dopo l'infortunio subito in Lazio-Atalanta.

E anche Crippa. Per almeno tre settimane. Col polso destro chiuso in una doccia gessata.

Saranno direttori. Tanti ex calciatori hanno raggiunto Coverciano per il corso che li diplomerà direttori sportivi.

Si è dimesso Giannini. Con i ringraziamenti di Anconetani che non ha ancora scelto il nuovo allenatore del Pisa.

Affiliati i Baltici. Alla Federazione internazionale degli sport del nuoto, che ha accettato le richieste di Estonia e Lettonia.

Padova salta. Dall'asta al lungo, questa sera Piazza della Signoria (ore 20,30) ospita un meeting atletico tutto di salti.

Facchetti resta. Ha parlato con il presidente Pellegrini e ha rinnovato il rapporto di collaborazione con l'Inter.

Quote Totip. Ai settantasette 12.958.000 lire; ai 2115 11.343.000 lire; ai 10 (20.107) 35.000 lire.

*Festa nazionale de l'Unità
Bologna / Parco Nord*

ACHILLE OCCHETTO

*Sabato 21 settembre ore 18
Arena Centrale*

